



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali  
on. Nicola Veronesi, 29-3-1983  
(Boccia)*

Nel quadro della definizione degli interventi straordinari per i monumenti archeologici di Roma, ritengo innanzitutto doveroso ricondurre entro i rispettivi ambiti due momenti culturalmente, progettualmente ed amministrativamente ben distinti.

L'uno è relativo alla Legge dello Stato n. 92 del 23 marzo 1981, concernente i 180 miliardi stanziati a fronte dei "Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma".

L'altro è relativo alla prospettiva, sostenuta dal Sindaco ~~della~~ di Roma, degli scavi nelle aree attualmente occupate dalla Via dei Fori Imperiali.

E' corretto, per quanto attiene al primo punto, riportare gli adempimenti connessi alla attuazione della Legge al programma degli interventi proposti nella relazione tecnica, presentata nel novembre 1980 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma all'esame del Parlamento, che li elencava articolandoli in quattro grandi settori esaminati ed approvati dai Comitati di Settore nelle sedute congiunte del 10 giugno e del 10 luglio 1981, e perciò assunti allora e confermati oggi come organico e valido contesto di riferimento permanente.

./.



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 2 -

Restauro, sistemazione, protezione e valorizzazione dei monumenti,  
complessi monumentali ed aree archeologiche

Erano e sono compresi in questo settore di intervento i problemi del consolidamento, del restauro, della protezione e della documentazione dei principali monumenti marmorei: le Colonne Traiana (1.650) ed Antonina (1.700), i templi di Saturno (700), Vesta (50), Adriano (150), Vespasiano (400), Apollo Sosiano (20), gli archi di Costantino (1000), Gallieno (50), Settimio Severo (1.500), Tito (250), Argentari (80), Giano (300), gli elementi lapidei dei Fori di Cesare (50), Augusto (150), Nerva (50), la Basilica di Nettuno (100), il Portico di Ottavia (50), la Piramide di Caio Cestio (50), gli obelischi e le colonne onorarie (200), per un importo complessivo di 8.500 milioni; nonché i consolidamenti ed i restauri dei grandi complessi architettonici nelle aree archeologiche del Foro Romano, Palatino, Esquilino, Caracalla: la Basilica di Massenzio (500), il Tempio di Romolo (400), la Domus Tiberiana (800), il Tempio della Magna Mater (800), il Tempio di Apollo (60), la Domus Flavia (500) e quella Augustana (900), le Arcate e le Terme di Settimio Severo (1.500), il Tempio di Venere e Roma (400), lo Stadio Palatino (500), le Terme di Caracalla (1.800), la Domus Aurea (2.500), gli affreschi della Casina Farnese (60), della Casa dei Grifi (80), di S. Maria Antiqua (200), per un importo complessivo di 10.500 milioni; nonché il consolidamento, il restauro, la sistemazione,

./.



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 3 -

gli impianti di servizio nell'Anfiteatro Flavio per un importo di 4.300 milioni; nonché gli impianti e le infrastrutture di servizio (impianti idrici, fognanti, elettrici, telefonici, biglietterie, recinzioni, laboratori, patrimonio arboreo, coperture e protezioni di elementi ed aree scavate) nel Foro Romano e sul Palatino (6.400), nella Domus Aurea (1.100), nelle Terme di Caracalla (300), per un importo complessivo di 7.800 milioni; nonché gli interventi di sistemazione e scavo, realizzazione di strutture di servizio e di passaggio nel Foro Romano (800), nei Fori di Cesare (800), Traiano (900), Augusto (700), Nerva (800), della Pace (900), nella Crypta Balbi (500), sui complessi dell'Aventino (800), nelle aree tra Palatino e Celio (400), tra Aventino e Circo Massimo (600), tra Porta Metronia-Porta S. Paolo e Terme di Caracalla (900), per un importo complessivo di 8.100 milioni; nonché i restauri e la sistemazione di singoli monumenti e di complessi monumentali, già analiticamente individuati, nel centro storico per un importo complessivo di oltre 5 miliardi, e, soprattutto, nel suburbio, nell'Ipogeo degli Ottavi (50) sulla Via Trionfale, nel sepolcro di Fadilla (50), nella Tomba Celsa (500) e nell'arco di Marborghetto (250) sulla via Flaminia, nella villa romana della Serpentara (100) sulla via Salaria, nel Mausoleo del "Torraccio della Cecchina" (200) e nella villa romana delle Vigne Nuove (100) sulla via Nomentana, nella Tomba della Medusa (30), e nelle cave di Salone (200) sulla via Tiburtina, nella Basilica sotterranea di Porta Maggiore (300), nei Sepolcri (3.000) e a Ponte Lupo (500) sulla via Preneestina, nell'Acquedotto Alessandrino (1.200)

./.



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 4 -

e nella villa romana dell'Osteria di Centocelle sulla via Labicana, nella villa dei Sette Bassi (6.000) sulla Via Tuscolana, nella villa dei Centroni (2.000) sulla via Anagnina, nell'Acquedotto Claudio (1.500), nella conserva d'acqua monumentale alla Caffarella (150), nel complesso delle Tombe Latine (2.400), nella conserva d'acqua del Borghetto Latino (150), nel Ninfeo e Sepolcro dei "Cessati Spiriti" (400) sulla via Latina, nel complesso dei monumenti sepolcrali (1.000), nel sepolcro di Annia Regilla (200), nella Tomba di Cecilia Metella (500), nella Villa dei Quintili (4.000), nella Berretta del Prete (200) sulla via Appia, nell'Acquedotto Traiano Paolo (100) e nel sepolcro di Villa Pamphili (500) sulla Via Aurelia, per un importo complessivo di oltre 26 miliardi.

- Darò attuazione alla proposta - avanzata dal Comitato di Settore per i Beni Archeologici - di un incontro scientifico che funga anche da verifica per le ricerche fin qui compiute in materia di restauri; sto all'uopo costituendo un gruppo di lavoro - ~~composto da~~ ~~esperti~~ ~~in~~ ~~archeologia~~ ~~e~~ ~~restauro~~ ~~dal~~ ~~Direttore~~ ~~del~~ ~~Comitato~~ ~~di~~ ~~Settore~~ ~~per~~ ~~i~~ ~~Beni~~ ~~Archeologici~~ ~~e~~ ~~Realtà~~ ~~Archeologiche~~ ~~del~~ ~~Ministero~~ ~~per~~ ~~i~~ ~~Beni~~ ~~Culturali~~ ~~e~~ ~~Ambientali~~ ~~del~~ ~~Re-~~ ~~gno~~ ~~italiano~~ - incaricato della predisposizione dei relativi atti da sottoporre in via preliminare all'esame dei Comitati di Settore.

La rilevanza dell'onere richiesto (72.2 miliardi) per questo primo settore di intervento si giustificava, e si giustifica, con le gravissime condizioni di conservazione delle superfici lapidee, con il degrado statico delle grandi strutture architettoniche, con le manutenzioni basilari nelle aree archeologiche, con le protezioni dei monumenti diffusi nel territorio comunale. Tutte le opere proposte erano indicate, e lo sono tuttora, urgenti; al punto da paventare, nel caso di un loro differimento



# *Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali*

- 5 -

temporale, chiusure al pubblico per pericolo di crolli o addirittura perdite irreparabili.

E' in questo contesto che va rettamente considerata la questione della situazione dei Fori imperiali, in linea con lo spirito del dettato legislativo e con le esigenze tecnico-culturali che ne sono state e ne sono alla base. Darò quindi corso immediato ai progetti esecutivi della Soprintendenza che si muovano in tale direzione e che prevedano interventi di rilevamento, esplorazione, restauro e valorizzazione "nelle parti finora esposte dei Fori di Nerva, di Augusto, di Traiano", come a suo tempo prospettato e come d'altra parte ribadito dai competenti Comitati di Settore nella seduta del 3 febbraio 1982. Potrà prevedersi, previo immediato adeguamento progettuale, la realizzazione di un collegamento diretto - in via sotterranea, da eseguirsi per mezzo di uno scavo in sezione dall'alto tra il Foro Romano ed il Foro di Augusto, e tra questo e quello di Traiano (già esistente, manon agibile), tra il Foro Romano e il Foro di Cesare (verificando eventualmente i modi in cui possa essere organicamente inserita tra quest'ultimo e l'area nord-occidentale del Foro la Chiesa dei SS. Luca e Martina); verrebbe così assicurata in tempi brevi la possibilità di una godibilità senza interruzioni di tutta la area compresa tra il Quirinale ed il Circo Massimo.

Ricognizione, prospezioni, indagini, scavi

Erano e sono comprese in questo settore di intervento le ricerche per l'acquisizione dei dati relativi alla topografia archeologica

./.



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 6 -

dell'area urbana di Roma ed alla tutela archeologica delle aree destinate a nuovo sviluppo urbanistico.

Esse riguardano in particolare, gli scavi, la documentazione scientifica ed i restauri da condursi su aree o monumenti del centro storico: Diribitorium (30), Tempio di Matidia (40), Terme Alessandrine (70), Iseo (30), Terme di Costantino (60), Terme di Agrippa (40), Casa della Farnesina (60), Teatro Pompeo (70), Testaccio (60), Tempio del Sole (70), Circo Flaminio (50), Largo Cairoli (60), Foro Boario (80), Forio Olitorio (70), Chiesa dell'Aracoeli (40), Largo Corrado Ricci (20), Piazza S. Salvatore in Campo (40), Quirinale (80), Villa Brancaccio (50), Pincio (40), Ara Pacis (80), Horologium (70), Celio (100), Campo Marzio (200), Area urbana nord-orientale (200), Area Urbana sud-orientale (200), Trastevere (100), Tempio di Traiano (80), Tempio di Serapide (80), Mausoleo di Adriano (160), saggi relativi al prolungamento della linea "B" della metropolitana (80), saggi vari nel Centro storico (400), per un importo complessivo si 2.700 milioni; riguardavano, ancora, esplorazioni e scavi relativi alle presenze preistoriche di Tor Vergata, Torre Spaccata, Castel di Guido, Malagrotta, per un importo di 500 milioni; esplorazioni e scavi, per l'area di Via Flaminia, nella villa romana di Colle S. Agata sulla Via Trionfale (300), nelle ville romane del Fosso dell'acqua Traversa (100), delle Due Case (100), del Fosso della Crescenza e del Fontaniletto (400), della villa romana e dell'insediamento protostorico del Fosso della Valchetta (500), delle ville romane di Grattarossa (150), del Casale Redicicoli (150), del Km. 14 della Flaminia (150), della villa e dei colombari della via Tiberina (100), dei sepolcri monumentali alla stazione di Grottarossa (500); per l'area di via Salaria nella Villa Romana di via Sette Bagni (150), nell'insediamento arcaico e nella necropoli di Crustumarium a



*Al Ministero  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 7 -

Marcigliana (2.000); per l'area di via Nomentana nelle ville di Faonte (200) e del km.13.200 (100); per l'area di via Tiburtina nella villa di Ripa Mammea (200) e nell'insediamento arcaico dell'Istituto dei Salesiani (150); per l'area di via Collatina nell'abitato e nella necropoli di La Rustica (250); per l'area di via Prenestina nell'abitato e nella necropoli dell'Osteria dell'Osa (350), e del comprensorio di Gabii (1.000), nonché sull'antico tracciato stradale (500); per l'area di via Labicana a Tor Vergata (1.000); per l'area di via Latina nell'area sepolcrale di Don Orione (100), per l'area di Via Ardeatina nella villa romana e sul tracciato viario inclusi nel Piano di zona 39 bis a Grottaperfetta (500), nel Comprensorio della via Ardeatina (500), nel comprensorio di Tor Marancia (500), nell'insediamento protostorico incluso nel Piano di zona 38 al <sup>UV</sup> Laurentino (7.000); per l'area di via Laurentina nella villa romana del comprensorio di Tre Fontane (300), nel Piano di zona 39 bis a Grottaperfetta (500), nel comprensorio del Torrino (800), nel comprensorio di Mostacciano (250), nei Piani di zona 47-48 a Tor de' Cenci (200), nell'abitato protostorico e nella necropoli di Castel di Decima (3.000), nel Piano di Zona 50 di Decima (1.000), nel sito arcaico e repubblicano di La Giostra (1.000), nel Comprensorio di Vallerano (300), nel Fosso dei Radicchi (100), nella zona industriale di S. Palomba (500), per scavi vari relativi a lavori pubblici (oleodotto Pomezia-Fiumicino, ecc.) (600); per l'area di Via Portuense nel presunto luogo di culto a Colle dell'Infernaccio (300), nel sepolcro di Pantano di Grano (100), per l'area di via Campana nel Bosco degli Arvali (500), per l'area di Via Aurelia nella necropoli di Bottaccia (200) e nelle ville romane di Casaletti (150), Cappella Troili (300), Fosso dell'Acqua Traversa (300), Muracci di Malagrotta (300),



*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 8 -

Colonnacce (200), per un importo complessivo di 28.3 miliardi.

La rilevanza dell'onere previsto si giustificava con la necessità di raccordare l'attività di tutela della Soprintendenza alle previsioni di urbanizzazione contenute nel Piano Poliennale di Attuazione del Piano Regolatore Generale e quelle di programma per il quadriennio successivo, che si presentavano tali da investire ampie zone del tessuto archeologico suburbano. Si afferma nel programma della Soprintendenza che, a fronte delle esigenze di ricerca relative alle nuove viabilità primarie e secondarie ed a collettori, fogne e impianti di depurazione nonché agli ampi interventi di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata e privata e nelle zone industriali, "solo potendo usufruire di ampie disponibilità di bilancio per indagini estensive, volte alla conoscenza dettagliata del territorio" "sarebbe stato possibile giungere ad una effettiva programmazione di tutte le esigenze della collettività, al fine di evitare disfunzioni macroscopiche, come ad esempio quella del Laurentino, e gravi perdite per il patrimonio archeologico".

In tale ottica, nel mentre accolgo positivamente la proposta - avanzata dal Comitato di Settore per i Beni Archeologici - della realizzazione del sistema informatico della "Nuova Forma Urbis", rilevo con preoccupazione che i Comitati di Settore di recente, nella seduta congiunta tenutasi il 15 marzo 1983 per esaminare lo stato di attuazione della Legge speciale, rispetto ai pareri precedentemente espressi, non hanno inserito fra le priorità attuative della Legge il settore della tutela del patrimonio archeologico diffuso nel territorio. Ciò probabilmente per mera svista.



# *Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali*

- 9 -

Ritengo che non dovrebbe lasciarsi cadere la prospettiva tesa a superare la realtà insoddisfacente della salvaguardia "puntiforme". Che, cioè, davanti ai condizionamenti posti all'esistente e dalle esigenze dello sviluppo, si dovrebbe rispondere con un insieme di interventi concreti - quali quelli programmati - volti ad assicurare un sistema di tutela equilibrato facente cardine sui tre grandi comprensori attrezzati dell'Appia Antica, del Porto di Traiano e di Veio; tutti notevoli per densità di presenze, tutti ugualmente minacciati da spinte edilizie sempre più difficili da razionalizzare, tutti ancora passibili di offrire a Roma una dimensione urbanistica europea mediante la penetrazione verso il suo centro, quanto più profondamente possibile, di zone verdi segnate, insieme, da potenzialità archeologiche e paesistiche; nell'ottica di segnalare concretamente una tappa fondamentale nella evoluzione del pensiero urbanistico in relazione al rapporto tra l'interesse storico-culturale del centro urbano come "città murata", tradizionalmente inteso indipendentemente, quando non si antitesi, al suburbio, e la campagna circostante ritenuta priva di valori culturali portanti nel contesto territoriale d'insieme, si sta costituendo un gruppo di lavori composto dagli Ispettori Centrali (Licia Borelli Vlad e Fausto Secchi Tarugi), dai Soprintendenti (Adriano La Regina, Valnea Santamaria Scrinari, Paola Pelagatti) - ciascuno competente per la propria parte di territorio comunale - dall'Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma, dal Politecnico di Torino, dall'Istituto di Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del CNR, dall'Ufficio per la Carta storica, archeologica, monumentale e paesaggistica dell'Agro romano del Comune di Roma. Parallelamente alla elaborazione per dati geometrici dello studio il gruppo coordinerà la ri-



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 10 -

cerca per la quantificazione delle risorse necessarie alla acquisizione delle aree e dei monumenti dei tre grandi Parchi archeologici.

Nel tempo stesso autorizzerò l'esecuzione delle perizie che la Soprintendenza, con lodevole responsabilità, ha già elaborato e presentato per questo settore di intervento.

Il Sistema museale archeologico

Erano comprese nel programma, per questo terzo settore di intervento, opere di consolidamento e di restauro per il Museo Nazionale Romano nelle sue articolazioni delle Terme di Diocleziano (2.500), del Chiostro di Michelangelo e delle Sale Nuove (2.300), del Chiostro Ludovisi (900); nonché le indagini per le verifiche statiche delle grandi Aule alle Terme (500); nonché le opere per la sistemazione delle aree verso il complesso del Planetario (800) e verso Piazza dei Cinquecento (300); nonché le opere per gli impianti antifurto (700), elettrico (980), termico (1.400), telefonico (300); nonché le opere per gli allestimenti delle sale di esposizione (5.900), dei magazzini (2.100), delle strutture didattiche (750), dei laboratori (2.300), degli Uffici (2.000); nonché per gli spostamenti di materiale archeologico e l'acquisizione di spazi nuovi (4.000), per i restauri delle opere d'arte (3.000), per la catalogazione (2.000), per la didattica (1.000), per un importo complessivo di oltre 37 miliardi.

La rilevanza dell'onere si giustificava con la necessità - e con l'urgenza - di restituire alla sua dignità ed al pubblico il più gran

./.



# *Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali*

- 11 -

de Museo della romanità, sostanzialmente inagibile da decenni, le cui collezioni versavano, e versano, in condizioni precarie per la loro stessa conservazione. Successivamente alla presentazione del programma ed alla approvazione della Legge, nell'ambito di un nuovo programma di pluriarticolazione topografica del sistema museale archeologico di Roma, sono stati acquisiti il Palazzo Altemps ed il Palazzo dell'ex Istituto Massimo, per un importo di oltre 28 miliardi. Ritengo positivo il disegno della pluriarticolazione che legghi le esposizioni delle Terme e dell'ex Massimo, attraverso il Palazzo del Quirinale - nel quale l'allestimento della Collezione Ludovisi, per la cui possibilità attuativa si è grati all'alta sensibilità del Presidente della Repubblica, se confermato, andrebbe inteso come assolutamente transitorio in attesa della sua definitiva sistemazione nella sua sede "naturale" del restaurando Museo delle Terme - agli Antiquaria del Palatino (200), del Foro Romano (400), della Domus Tiberiana (500), delle Arcate Severiane (200), dell'area di S. Teodoro (600), del Tempio di Romolo (40), delle Terme di Caracalla (300), della Domus Aurea (100), del Museo del Tevere (800), con i relativi impianti antifurto (460), per un importo complessivo di quasi 70 miliardi (a fronte dei quasi 41 previsti nel programma).

A questi vanno aggiunti i circa 40 miliardi che si prevede di dover impegnare, di massima, per la ristrutturazione e l'allestimento dell'ex Massimo (anch'essi non previsti dal programma originario) e quelli necessari alla ristrutturazione del Palazzo Altemps.

In definitiva, a quasi 2 anni dall'approvazione della legge, mentre corrono gli adempimenti tecnici e finanziari previsti, occorre oggi fissare un progetto concreto di sistemazione museale corredato dall'indicazione dei relativi oneri finanziari.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 5



# *Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*

- 12 -

E bene chiarire che va assolutamente esclusa l'eventualità che la legge speciale esaurisca i propri 180 miliardi (una cifra ingente nella storia dei Beni Culturali) senza che si sia risolta in termini soddisfacenti la "questione" del Museo Nazionale Romano. A tal proposito si è disposta la costituzione di altro gruppo di lavoro composto dai ~~Prof. [redacted]~~ e Massimo ~~[redacted]~~ dall'Ispettori ~~[redacted]~~ Romano e ~~[redacted]~~ e ~~[redacted]~~ (il disegno di sistema museale va infatti integrato con il "Dipartimento tematico" rappresentato dalle grandi Collezioni del Museo Nazionale di Villa Giulia, in cui potenziamento la legge speciale prevede anche attraverso l'acquisizione della Villa Poniatowsky), da un rappresentante del Comune di Roma (non può infatti eludersi, oltre al rapporto con i Musei Capitolini, l'urgenza di restituire dignità agli ingenti ed importantissimi materiali dell'Antiquarium Comunale sul Celio, da mezzo secolo racchiusi in diverse centinaia di casse disperse ormai in più magazzini comunali e sottoposti a perdite originate da danni di varia natura), con il compito di predisporre nell'immediato gli elementi utili per una verifica progettuale sull'insieme del sistema museale archeologico, completa della previsione di spesa di massima e dei relativi tempi di attuazione, da sottoporsi subito all'esame dei Comitati di Settore;



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 13 -

ESPROPRI E ACQUISIZIONI DI BENI MOBILI E IMMOBILI

Erano comprese nel programma, per quest'ultimo settore di intervento, acquisizioni di aree corrispondenti allo sviluppo di interesse città antiche, non ancora investite dall'espansione edilizia, come il comprensorio di Gabii nell'area prenestina, Crustumerium sulla Via Salaria, Corcolle sulla Via Polense, la Giostra nell'area Appio-Ardeatina, Castel di Decima sulla Via Pontina; nonchè le acquisizioni di importanti complessi archeologici in tutto o in parte emergenti come i mausolei di Grotta Rossa sulla Flaminia, le ville dei Quintili sull'Appia, dei Centroni sull'Anagnina, dei "Sette Bassi" sulla Tuscolana, l'ipogeo di Giusto sulla Via Latina, il complesso delle Cave di Salone sulla Via Tiburtina, la villa di Santa Palomba sulla Ardeatina.

Erano comprese, ancora, le acquisizioni di monumenti e complessi già incorporati nello sviluppo edilizio della città, come, all'interno delle Mura Aureliane, la ~~Cripta~~ Crypta Balbi, Casa Bellezza sull'Aventino, le Terme Costantiniane sul Quirinale, o, fuori della cerchia muraria, i complessi di Malborghetto sulla Flaminia (già acquisito) e della Osteria di Centocelle.

Erano comprese, ancora, le acquisizioni di complessi e di edifici sul territorio da adibire a laboratori decentrati a servizio di attività di ricerca, come il Castello di Decima ed i Casali di San Sisto sulla Laurentina.

Era compresa, infine, l'acquisizione della collezione Torlonia.



*Al Ministero  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 14 -

L'onere complessivo da sostenere si giustificava con la necessità della attuazione di un piano organico di acquisizione di aree archeologiche e di collezioni che, pur ridotto alla mera possibilità di garantire alcuni interventi essenziali limitatamente alla disponibilità dei fondi (circa 19 miliardi complessivamente, quando si prevedevano già oneri di 4 miliardi per Gabii e di 3 miliardi per la Crypta Balbi), rappresentava una esigenza primaria per la salvaguardia del patrimonio archeologico di Roma.

archiviocederna.it

La verifica complessiva di un quadro così ampio ed articolato qual è quello legato alla attuazione della legge speciale non può essere disgiunta, evidentemente, dalla responsabilità di dover rendere conto dei modi e dei tempi delle destinazioni e dell'utilizzo di risorse tanto rilevanti.

La credibilità programmatica, intesa nei termini di razionalità e di rigore scientifico nello studio delle fasi progettuali in rapporto alla gestione dei loro strumenti operativi, va tanto <sup>più</sup> sentita come dovere, in questo frangente, nella consapevolezza che è in gioco, con l'immagine dell'Amministrazione, la sua stessa capacità di rispondere in positivo ai problemi dei Beni Culturali, nel momento in cui si chiede che si guardi ad essi, sul piano del concreto, come ad una delle prospettive "portanti" nel futuro del paese.



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 15 -

Dalla lettura degli elementi fin qui esposti si evince con estrema chiarezza che gli obiettivi della legge, rischierebbero di essere un qualcosa di profondamente diverso da quanto era nelle aspettative esplicite del Governo, del Parlamento e dei cittadini.

archiviocederna.it



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 16 -

Pur non ritenendo quindi il programma iniziale un qualcosa di intoccabile giacché nuove esigenze si presentano e l'ordine di priorità può modificarsi, ritengo sia mio dovere di Ministro vigilare perché le risorse stanziata, già decurtate dall'inflazione, non siano destinate ~~ad esigenze~~ del tutto diverse da quelle previste.

Per ogni spesa non prevista va eliminata una spesa a suo tempo programmata e ritenuta urgente.

Sarà quindi compito di questo Ministero individuare le ragioni culturali e i gravi motivi di urgenza che possono portare alle modifiche di punti programmatici ritenuti a suo tempo urgenti e indilazionabili.

Di qui la mia perplessità in ordine ai fondi richiesti per i nuovi scavi dei Fori e per la sistemazione dei Mercati Traianei che proietterebbero l'Amministrazione in una prospettiva segnata da esigenze finanziarie di molte decine di miliardi.

Vale qui ricordare che gli stessi Comitati di Settore rilevarono nelle sedute del 10.7.81 e 3.11.82 che "non dovrebbero trovare attuazione nell'ambito della Legge speciale, impegni finanziari che altererebbero in maniera rilevante la possibilità di affrontare con efficacia le esigenze che erano state all'origine della Legge stessa".

Gli stessi Comitati di Settore sottolinearono la "necessità di individuare obiettivi che siano effettivamente raggiungibili e che conducano a risultati risolutivi e non ad affrontare un insieme di lavori, anche se di per sé stessi urgenti, ma non finalizzati al completamento di un intervento.



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- ● -

Gli stessi si riconducevano infine alla " necessità di individuare precisi obiettivi da realizzare nell'ambito della Legge".

Di eventuali e sostanziali variazioni da apporre al programma sarà quindi mia cura, per doverosa correttezza, informare il Parlamento.

L'affermazione del Soprintendente Prof. La Regina nella sua introduzione al programma degli interventi, che "una <sup>decisa</sup> ~~decisa~~ - zione della disponibilità dei 180 miliardi invaliderebbe nel suo complesso l'intero programma", è da considerarsi nella sostanza un problema che io, nella qualità di Ministro, non posso eludere.

Per quanto attiene al secondo punto, il disegno cioè dello scavo globale delle arte dei Fori Imperiali, va preliminarmente ribadito in maniera chiara che, anche a conferma delle dichiarazioni del Ministro allora proponente la Legge, l'On. Oddo Biasini, e dei resoconti degli atti parlamentari che ne portarono all'approvazione, esso non era contemplato fra gli interventi previsti dal programma.

E' quindi da respingere categoricamente, perché non rispondente al vero, l'affermazione di alcuni Organi di stampa secondo la quale il mancato avvio degli scavi costituisce un "blocco" della Legge; che è, come si è visto, tutt'altra cosa.

Sono tuttavia ben consapevole del fatto che è stato posto in termini concreti un problema relativo ad un prospettiva, quella della ricostituzione dell'unità topografica e spaziale del centro monumentale dell'antichità romana, alla quale non può non guardarsi con grande attenzione.

./.



# Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

- 18 -

Tale considerazione è accompagnata dalla doverosa responsabilità di porsi davanti a quello che è l'impegno più rilevante nella storia dell'archeologia moderna con la consapevolezza di dover dare una risposta qualificante sul piano dei contenuti, credibile sul piano progettuale, definita sul piano degli strumenti, dei costi e dei tempi di attuazione.

Siamo, allo stato attuale, peraltro, a livello di idea e di proposta e non di vero e proprio progetto per cui ritengo che si possano esprimere apprezzamenti e dissensi allo stato. <sup>MCU</sup>

Vi sono provvedimenti da ~~attuare~~ <sup>approfondire</sup> anche per la mancanza di riferimenti legislativi e finanziari.

E' necessario predisporre, in questo senso, un quadro di riferimento culturale nel quale siano acquisiti tutti gli utili elementi conoscitivi sulle ricerche condotte nei Fori Imperiali.

Gli scavi eseguiti nel Foro di Traiano già all'inizio dell'800 e poi ripresi, assieme a quelli del Foro di Augusto e del Foro di Cesare in occasione dell'apertura di Via dell'Impero, quando fu asportata parte della collina della Velia, sono tuttora quasi inediti sul piano scientifico; ad oggi nulla si sa degli scavi del Foro Traiano, nulla o quasi di quelli del Foro di Augusto e del Foro di Cesare.

E' quindi indispensabile avviare concretamente, nell'immediato, le attività relative.

Ritengo inoltre in tale ottica eseguire (stabiliremo con quali fondi) all'interno delle aree già delimitate dalle ricerche indagini di scavo volte a chiarire o a rendere meglio leggibili i dati acquisiti per



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 19 -

l'edizione scientifica.

Non si tratta quindi di dire oggi sì o no all'operazione "Fori Imperiali", sì o no alla eliminazione della Via dei Fori Imperiali, temi questi che con grande passione hanno diviso la grande opinione pubblica romana, italiana ed internazionale.

Per sopprimere una strada è peraltro necessario uno strumento urbanistico che non mi risulta essere stato adottato.

Ancor più occorrono strumenti scientifici per i quali vanno rispettate procedure, leggi e competenze per modificare l'assetto urbanistico di una zona tanto importante di una grande città come Roma.

Chi si attendeva il sì o il no al grande progetto rimarrà deluso, ma un Ministro deve rispettare le leggi e le procedure e queste mi inducono oggi a dire solo un sì al progetto n. 59/82 relativo al Foro di Augusto per consolidamenti e restauro della cinta muraria per L. 406.368.000 ritenuta ammissibile in base alla legge speciale per Roma, spesa già impegnata e da finanziare con rapidità.

Mi inducono a dire sì al progetto n. 64/82 relativo al Foro di Nerva per il restauro del Portico, ritenuto ammissibile e quindi da impegnare e finanziare per L. 245.200.000.

Mi inducono ad approfondire il progetto n. 91/82 relativo ad un'indagine archeologica e valorizzazione del Tempio di Traiano per L. 79.811.000 giacché da tale progetto va escluso ogni eventuale intervento che possa impegnare zone interessate dalla viabilità.

Lo stesso dicasi per il progetto n. 110/82 relativo al Foro Traiano. Indagine archeologica e studi per L. 479.995.000 e il progetto 111/82 relativo allo stesso Foro di Traiano. Indagine archeologica e ope



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 20 -

re cantieristiche per 480.000.000.

Infine va rielaborato e quindi per ora non approvato il progetto n. 166/82 relativo al Foro Traiano - Indagine archeologica, che comprende una passerella oggetto di parere negativo anche del Comitato di Settore nella riunione del 17.12.82. Non vi sono allo stato attuale altre perizie da esaminare.

Di queste perizie, tutte o parte possono essere finanziate con la legge speciale per Roma. Il resto, eventualmente, come già detto con mezzi ordinari.

Al termine delle indagini, con l'ausilio degli eminenti scienziati e studiosi che faranno parte dei gruppi di studio, si avranno utili elementi per elaborare un progetto definitivo della sistemazione della zona archeologica, e per adottare le definitive decisioni.

Ringraziamento ai Comitati di Settore e in particolare a quello Archeologico, al Soprintendente La Regina e agli Uffici Centrali.